

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Giovedì 8 Giugno 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

LA LEGA DEI PROGRESSISTI NEL VENETO

Dall'egregio prof. Antonio Cavagnari riceviamo la seguente lettera molto assennata sui criteri che dovrebbe seguire la *Legadei progressisti* nel Veneto per assicurare il pieno trionfo delle idee liberali che essa si proporrà indubbiamente di diffondere ed attuare.

Egregio sig. Direttore
del Bacchiglione-Corriere Veneto.

Parmi conveniente esporre alcuni criteri che, a mio giudizio, dovrebbero dirigere l'Associazione progressista.

Io sarei d'avviso che l'Associazione concentrasse la sua azione sulle nuove elezioni politiche per propugnare la scelta d'uomini nuovi, i quali, benchè dissidenti in molte opinioni, convenissero in questa: che l'avvenimento dell'Opposizione al potere segna un progresso negli stessi ordini costituzionali. — Perocchè quest'avvenimento inizia il principio fecondo di un libero esperimento di tutte le forze, cospira ad abbattere l'onnipotenza dispotica di un partito esclusivo, riconosce l'eguale possibilità e l'eguale diritto di tutti i partiti al governo dello Stato.

Codesta partecipazione di tutti i partiti al potere sviluppa un freno reciproco che li modera tutti e lo stesso loro alterno moto onde si succedono nel governo svolge un principio riparatore e correttivo dell'azione di ciascuno. Opinerei pure che l'Associazione agisse più coll'organo della stampa che per via di riunioni e che la garanzia morale della persona eletta, più che ogni formale promessa, desse la garanzia materiale della sua libera e intelligente azione progressista.

Propugnando l'elezione d'uomini che nell'ordine attuale ravvisano uno sviluppo sul passato si ha pegno certo del loro indirizzo liberale.

Ma non vorrei che la lotta elettorale scendesse a denigrare il carattere rispettabile di alcuno. Si deve combattere l'indirizzo, non l'uomo.

La politica deve seguire l'esempio della scienza nella quale si può essere ad un tempo avversari ed estimatori. Bisogna distinguere la questione di principio dalla questione di persona.

Senza questa giusta e necessaria distinzione il dissenso politico che cresce col crescere dei partiti ingenera inimicizie e lotte feudali e perpetue.

Giudice severo degli errori e delle ingiustizie della passata amministrazione sono convinto che bisogna impedire con tutti i mezzi legali ed onesti il ritorno di una politica meschina di piccoli espedienti e di vani artifici, non che d'uomini che hanno più volume di erudite e di eloquenti parole che peso di giusti e di alti pensieri.

Tuttavolta, per quanto ci professiamo fautori dell'ordine nuovo, non possiamo abdicare alla libertà del nostro giudizio. Prima di essere di un partito, ciascuno deve essere di sè stesso. Quindi anche nella nuova Associazione vorrei che la solidarietà delle opinioni e delle azioni si limitasse a quello, cui ciascuno presta il suo esplicito consenso, che ciascuno rispondesse solo di sè stesso.

Con tale condizione l'Associazione può comprendere molte gradazioni.

Manifestando questi pensieri amo insistere che si può politicamente combattere un uomo

ed essergli schiettamente amico. Così io pure reputando erroneo l'indirizzo di molti mi prego nondimeno essere di loro estimatore ed amico. Questa è anche a mio parere l'unica guisa per non inasprire e dividere e rendere maggiormente irconciliabili e fieri i partiti, ma per ravvicinarli e, se fia possibile, promuoverne l'unione finale nell'unico e supremo interesse della civiltà e della patria.

Aggradisca i sensi della mia distinta stima

Devotiss.º

Antonio Cavagnari.

Associazione Progressista

A VERONA

Scriva l'Alleanza:

Come venne annunziato, ieri sera si tenne la prima seduta di alcuni aderenti a questa novella associazione che sta per fondarsi in Verona.

Dopo breve discussione venne votato il seguente ordine proposto dall'onorevole signor Caperle.

« Udità lettura dello schema di Statuto; gl'intervenuti nell'atto che aderiscono in massima alla costituzione di una associazione avente a scopo di promuovere con tutti i mezzi legali lo sviluppo delle libere istituzioni, deliberano:

Di nominare un Comitato provvisorio come posto di 5 membri, il quale si assume di condurre il gruppo degli aderenti alla costituzione definitiva della società, e convocarlo nel più breve tempo che sia possibile i cittadini, che hanno dato o dessero in seguito la loro adesione, ad una assemblea generale nella quale sarà deliberato sui seguenti oggetti.

1. Costituzione definitiva dell'Associazione, anche se il numero degli aderenti non raggiunga quello determinato nello schema di Statuto;

2. Revisione dello schema di Statuto.

3. Elezione della definitiva rappresentanza dell'associazione.

Gli intervenuti poi per schede segrete divennero alla nomina come sopra dai componenti il Comitato provvisorio, e ritirate le schede risultarono eletti i signori: avvocato, Caperle, avv. Doria, prof. Vicentini, avv. Bresavola e avv. Kesler.

Dopo di ciò l'adunanza si sciolse.

Speriamo che fra pochi giorni il Comitato potrà radunare l'Assemblea per la definitiva fondazione dell'associazione progressista, e chi gli aderenti, non mancheranno all'invito.

A BELLUNO

La lega del progresso, giusta l'avviso da noi pubblicato, si è unita ieri sera con un sufficiente concorso di soci. Gli oggetti posti all'ordine del giorno erano la nomina del comitato stabile, e l'estensione del voto elettorale politico.

Riuscirono eletti a membri del Comitato signori: Gera dott. Jacopo, de Manzoni cavalier Giuseppe, Lovadina prof. Giovanni, Angoletta dott. Orlando e Tuna dott. Luigi. In quanto al secondo oggetto venne ad unanimità votato un indirizzo alla Camera dei deputati tendente ad ottenere l'attuazione del progetto di legge Cairoli, ed esprimere pure il desiderio che si abbiano a preparare i cittadini alla conoscenza dell'importanza del diritto di voto col mezzo dell'istruzione gratuita, obbligatoria e laica. Venne pure fatta

la proposta di mandare un saluto ai fratelli Triestini, che venne differita per non essere stata posta previamente all'ordine del giorno. Così la *Provincia di Belluno*.

NOTERELLE

Abbiamo fra mani un libro politico: lo scrisse l'onor. Marselli, che siede al centro della Camera, a quel tal centro che tanto cooperò alla vittoria del 18 marzo.

Il libro dell'onor. Marselli ha un titolo per verità un po' rumoroso: *La rivoluzione parlamentare del marzo 1876*; ma, convien dirlo, è scritto bene, le idee sono liberali (per un uomo del *juste milieu*) tanto liberali che il libro del Marselli è destinato a far invelenire tutti i 180 deputati di destra.

L'onor. Marselli traccia a rapidi tocchi la situazione parlamentare prima del capitolato dei consorti; malcontento di tutti « *gli onesti, salvo i pochi beati*; » disillusione dei fedeli del ministero davanti all'insipienza e alle mancate promesse di Colonia. « Eglino — cioè i fedeloni — confidando nel senno e nella giustizia del ministero, cominciarono con l'approvare arresti (Villa Ruffi) che i tribunali disapprovarono di poi, e s'inoltrarono in una via seminata di triboli, spensieratamente gettati fra i loro piedi; indi non trovando argomento per convincersi del fermo volere nel governo di mantenere le promesse, finirono col condannarlo. Nulla è più irresistibile in politica dello scatto di coscienze tese e martoriate! »

« Che verità sacrosanta! Povero Centro, fa invero compassione! »

L'onor. Marselli passa in rassegna tutte le facili promesse di Legnago e Colonia, messe da un canto il giorno seguente; condanna il fiscalismo, le durezza, gli arbitri nell'esazione della tassa sul macinato; qualifica di odiosa quella imposta « *sulla immobile povertà, che per ironia chiamasi ricchezza mobile, conseguenza della quale non è la chiusura dell'unico mulino; ma peggio: l'incanto delle masserizie, dell'unico letto su cui riposa tutta la povera famigliuola dell'operaio, al quale si sequestrarono perfino gli istromenti del lavoro. Ah, signori, — esclama indignato l'onorevole Marselli — questo è troppo!* »

« Sì, onor. Marselli, è vero, è troppo; ma sa anche cosa c'è stato di troppo? la pazienza di lor signori del centro, buona e brava gente, non c'è dubbio; ma altrettanto indecisa a porre mano ai rimedi quando s'erano accorti che l'onorevole Minghetti giocava a partita doppia.

Ma lasciamo andare; ora il centro s'è disilluso e, a congetturare da quanto scrive uno dei suoi membri più autorevoli, vogliamo sperare non si lascerà pigliare così facilmente all'amo dalla destra.

I giornali della consorte sono avviliti per l'esito delle ultime elezioni che — meno una, quella del Mordini — sono state favorevoli ai liberali.

Ma come va che quando erano al potere i consorti bisognava che la democrazia facesse sforzi sovraumani per strappar loro un collegio, e adesso i candidati progressisti raccolgono, a petto dei loro avversari, un numero ragguardevole di voti?

La spiegazione potrebbero darcela soltanto il signor Cantelli e il suo amico Gerra.

Chi non ricorda le infinite volte che il partito moderato ha promesso di studiare il modo per migliorare la sorte infelice degli impiegati civili? Chi non ha letto, dall'*Opinione* alla *Gazzetta di Reggio*, le omelie sentimentali sopra questo argomento?

Ebbene, quando e come mantenne la Destra le sue promesse?

Ora, la dannata Sinistra, la inumana, la rivoluzionaria sinistra, che appena da tre mesi è al potere, ha oramai presentato un progetto di legge completo, che sarà destinato a rimediare ad un male terribile, a salvare tante rispettabili persone dalla fame, dal disonore e forse anche dal suicidio.

Che rispondono i consorti?

Ed è la sinistra, la sovvertitrice sinistra, quella che ha commesso l'altro sproposito madornale di porre fine, con soddisfazione piena dei Romani e di Garibaldi, alla eterna e pericolosa questione del Tevere. Oh! date lo sfratto a questi uomini che pensano a ricompensarne gl'infelici impiegati e proteggere la capitale d'Italia dalle inondazioni del Tevere!

La questione d'Oriente è venuta a suscitare i bellicosi spiriti dell'*Opinione* e della *Perseveranza*.

Questi due giornali, nutriti di papaveri e di lattughe, fanno la voce grossa a più non posso, interpellano ad ogni momento il ministero sul contegno ch'egli intende seguire in Oriente, e per poco non dichiarano essi la guerra, in nome dell'Italia, a.... a chi? Non lo sanno nemmeno essi. Ma tant'è, tutto serve per fare opposizione quando si è a corto di buone ragioni.

Del resto la politica estera dei moderati quando rifulse, dove si fece valere ed estimare? Tiriamo via, che sarà meglio.

Ai moderati è tolta una grande consolazione: la elezione di Bastogi a Livorno è stata contestata dalla Giunta. Come si sa la differenza fra l'onor. Mayer, rappresentante la democrazia, e il Bastogi non è che di 13 voti.

Sembra che i modi ed i mezzi adoperati a prò della candidatura moderata non sieno stati i più legali e i più esemplari.

Vedremo; se gli elettori di Livorno fossero la terza volta chiamati alle urne, noi fidiamo troppo nel loro provato patriottismo, per dubitare che la vittoria finale non resti alla causa della democrazia.

La *Gazzetta d'Italia*, non ha fatto conto veruno della lezione che le abbiamo data! dappoichè ella continua a combattere il *Bacchiglione* con l'onesto sistema di pigliare una frase isolata, proprio quella che fa al di lei comodo, e interpretarla a modo suo.

Ma la *Gazzetta d'Italia* non contenta ancora, si prende l'altro spasso molto più innocente, di infilare sulla sua asta gloriosa i *pettirossi* del proto, e di portarli in giro come trofei di vittoria.

O la valorosa *Gazzetta!*

Il Bacchiglione

L'Italia e la questione d'Oriente

Qual parte è serbata all'Italia nella trasformazione che si va preparando in Oriente?

Non ricordiamo le glorie di Venezia, di Pisa, di Genova; non evochiamo le vicende omeriche del decenne assedio di Candia, dove il

uggito del leone alato, anche cadente, bastò se non a vincere a contenere l'infedele, salvando la cristianità coperta dalle galee della Serenissima.

Quelle furono glorie repubblicane troppo maggiori delle nostre forze attuali, troppo inadeguate al vigore ed alla virtù dei nuovi ordinamenti.

Però, seduti sulla riva Adriatica che fronteggia una parte della spiaggia turca, accetteremo noi la teoria troppo moderata del dolce far niente?

I volontari italiani che già vollero dividere le fatiche insopportabili delle marce erzegovinesi, il Vivaldi Pasqua intrepido garibaldino che dura invito nelle schiere degli insorti mostrando che l'Italia guarda con occhio cupido alle prossime contrade dell'Oriente.

Il governo dei moderati pavido, perchè diffidente e timoroso di un risveglio nazionale in cui scorgeva sempre un pericolo, fece di tutto per inchiodarci nei ceppi di una politica di astensione.

Da ciò, pensa la *Ragione*, le simpatie del Visconti Venosta per la politica inglese, le proibizioni cantelliane dei *meetings* a favore degli insorti; preti e consorti sono amici naturali di tutte le tirannidi; e come i preti compravano rendita turca, così il buon *Pungolo*, fasciata la testa nel turbante, inneggiava al trionfo della mezzaluna e irrideva ai pugnantissimi per la slava emancipazione.

Così non dovrebbe agire un Gabinetto di Sinistra, amico della libertà. Forte non fosse altro di una benevola aspettazione del paese, rinfrancato dalla potente simpatia prussiana, non legato alle tradizioni eunuche della politica emiliana, saprà egli armeggiare cauto ed energico per guisa da strappare allo straniero qualche lembo del sacro suolo italiano?

Se l'Austria si espande nei principati, perchè casa di Savoia, così ghiotta delle foglie di carciofo, non saprà ricordare che il Trentino e Trieste sono terre italiane?

Se il mercante di Londra, avrà bisogno di comperare un po' di alleanze, perchè non lo avvertiremo che egli quasi di sorpresa si è intascato le perle mediterranee delle isole che prendono nome da quella fertile e profumata Nilito dove i Cavalieri di Malta diffusero e conservarono prevalente l'elemento italiano?

Senza perciò correre la quintana di imprese troppo arrischiare e di conquiste che ripugnerebbero al principio della nazionalità, se l'abilità diplomatica e proverbiale di casa di Savoia nel mantenersi in buoni termini coi vicini finchè si offriva amica la possibilità di giovare delle altrui angustie a proprio vantaggio non è venuta meno, le complicazioni orientali possono permettere all'Italia delle rivendicazioni di territorio, la cui importanza sarebbe assai superiore alla estensione territoriale dei paesi che rientrebbero nel gremio della patria.

Come si è fatta la rivoluzione

Sul modo nel quale fu posta in scena ed eseguita la rivoluzione, pervennero da Costantinopoli i seguenti primi particolari:

« Fino dalle 6 del mattino del 30 maggio fu rimarcato uno straordinario movimento nelle vie. Grandi masse di popolo, coi *Softà* alla testa, si misero in movimento verso il palazzo di Dolmabagschè. Alle ore 10 sorse dal popolo il grido: *Abbasso Abdul-Aziz, evviva il Sultano Murad!* Contemporaneamente molte persone appartenenti al palazzo liberarono il principe Murad, e lo condussero negli appartamenti superiori.

Altre persone circondarono il sultano Abdul, e lo condussero nelle camere abbandonate da Murad. Il movimento popolare era diretto dai *Radschahs*, professori dei *Softà*; allo stesso presero parte, oltre a questi ultimi, i *Tubundiis* (pompieri), i *Sakadiis* (portatori d'acqua), i *Hamadjis* (facchini), ed i *Kaidjis* (cannottieri), tutta gente che rappresentò una parte principale in tutti i drammi compiutisi nelle vie di Costantinopoli. Il militare fraternizzò col popolo!

Ecco contemporaneamente ciò che avveniva nell'interno del palazzo di Dolmabagschè.

Nella notte del 29 al 30 maggio il Gran Visir Nahmed Ruchdi Pascià, il ministro della guerra, e il ministro senza portafoglio incominciarono col fare occupare militarmente

tutti i dintorni del palazzo dove si trovava il Sultano.

Il gen. Redif Pascià fu incaricato di annunciare al Sultano che egli era detronizzato per volontà nazionale, e di intimargli di abbandonare il palazzo.

I ministri, aggiunte il generale, hanno giudicato, dopo aver consultato il popolo, che tale risoluzione era resa indispensabile dal rifiuto del Sultano di eseguire le riforme necessarie e di cambiare il suo sistema di vita per cooperare alla repressione della rivolta che infierisce nell'Impero ottomano.

Il Sultano si abbandonò immediatamente a una gran collera, ma l'attitudine delle truppe che circondavano il gen. Redif-Pascià, provò al Sultano che ogni resistenza era inutile.

Non gli rimase adunque che obbedire agli ordini ricevuti.

D'altro lato si erano prese le misure per far discendere nei caicchi che stazionavano nel Bosforo, alla porta del palazzo, tutte le femmine e il seguito del Sultano, senza disordini, Abdul-Aziz coll'Harem e con tutta la sua casa discese il Bosforo e si lasciò chiudere nel vecchio serraglio.

Precauzioni severissime vennero pure adottate per assicurarsi la persona della Sultana madre, Validè.

Durante questa rivoluzione tutti i ministri erano riuniti al ministero della guerra. Di là Hussein Pascià andò in persona a cercare Mourad-Effendi al palazzo di Dolma dove l'aveva fatto chiudere il deposto Sultano.

Poco dopo Mourad-Effendi era proclamato Sultano sotto il titolo di Mehemet Mourad V ed acclamato da una deputazione di *softas* e *ulèmas*.

La morte di Abdul-Aziz

Il telegrafo turco ci dice che quel sultano che si lasciò imporre dai *softà* un ministero, che si lasciò imporre da' suoi visir l'atto di abdicazione, e che dopo essere stato mandato come femmina inutile a filare nel vecchio serraglio, scrisse al vincitore un'umile lettera di ossequio nella quale si dichiarava contento dell'abiezione in che era caduto, quel sultano s'è ucciso, tagliandosi le vene con una forbice.

L'eroismo di Sardanapalo all'ultimo istante dopo una vita di orgie e di sfacchezza intellettuale sarebbe rinato in Abdul-Aziz. Dopo quella lettera!

Il telegrafo aggiunge che furono fatte le constatazioni legali del suicidio; e che al suicida saranno fatti funerali con grande pompa.

Solenni e regali furono pure i funerali di Maria Stuarda; ed Elisabetta, che aveva segretamente ordinato d'ucciderla, nel saperne la morte die' in dolorose smanie, domandò chi fosse l'omicida, e fece sottoporre a giudizio e cacciare in prigione Davison — Il muto esecutore.

Nulla è nuovo sotto il sole.

Cairolì e il suffragio elettorale

L'on. deputato Benedetto Cairolì ha ricevuto sinora le seguenti adesioni alla sua proposta per l'estensione del diritto elettorale: Comizio popolare di Bologna.

La Società di mutuo soccorso di Castelfidardo.

La Società dei lavoratori in legno di Bologna. La Società degli operai di Camerano nelle Marche.

Il circolo popolare di Imola.

La Società operaia di Imola.

La Società dei calzolari, sellai, fornisti ed orlatrici di Bologna.

L'Associazione operaia di Loreto.

La Società democratica Finalese (Emilia).

La Società cooperativa dei compositori-tipografi di Bologna.

La Società operaia di Budrio.

La Società degli insegnanti di Bologna.

La Società dei facchini di Bologna.

La Società dei fornai di Bologna.

La Società degli amazzatori di canapa di Bologna.

L'Associazione Luigi Zamboni Bologna.

La Società operaia di Bassano.

La Società tipografica Azzoguidi di Bologna.

La Società cooperativa delle arti costruttrici di Bologna.

La Società cooperativa dei cappellai di Bologna.

Manifattura tabacchi di Bologna.

La Fratellanza operaia di mutuo soccorso in Mantova.

La Società degli operai uniti di Alessandria.

La Convocazione delle Società operaie Veronesi.

La Fratellanza Artigiana Langhitanese.

L'Associazione dei Reduci delle patrie battaglie.

La Società dei semolai di Bra.

La Società operaia Santa Margherita Ligure riunita.

Tutte queste società oltre la loro piena adesione alla proposta Cairolì inviarono all'eroe deputato parole di fiducia, ringraziamento e lode.

Corriere del Veneto

Da Anguillara

4 giugno.

Alcuni nostri amici da Anguillara ci mandano la seguente risposta ad una corrispondenza inserita nel *Giornale di Padova* che pubblichiamo assai volentieri applaudendo al nobile contegno dei firmatari che non nell'ombra ma alla luce del sole dicono francamente le loro opinioni:

Nel n. 153 del *Giornale di Padova* si legge una corrispondenza d'Anguillara in cui non si saprebbe decidere se maggiore primeggi la malignità ovvero la menzogna.

È certo però che l'autore appartiene a quel sodalizio, di cui è divisa, calunniante, calunniata, e qualche cosa resterà.

Lasciamo da parte le basse ingiurie e gli attacchi diretti al nostro deputato Calegari: Egli non ha bisogno delle nostre difese e deve rider del punzecchiamento di cotali insetti. Si perdoni al povero Buldunista questo sfogo di un fallito amore.

L'autore e compagni della ridicola diatriba si nascondano sotto il comodo velo dell'anonimo. Chi vuole impegnare una leale battaglia deve aver ben altro coraggio; slanciare il sasso e nascondere la mano è arte vecchia dei tristi, che la società poi chiama anche vili. Noi diciamo agli avversari fuori i vostri nomi come noi diamo i nostri, già ci conosciamo da vicino, e possiamo fare il bucato in famiglia con libertà.

Siete pochi, non godete stima nè in paese nè fuori, perchè la spavalderia degli arlecchini termina fra lo sghignazzamento e i fischi dei monelli. Formare insinuazioni e fabbricare nell'ombra mostruose menzogne è parte facile, ma sostenerle coi vostri nomi avanti il pubblico è difficile impresa, ma se non siete un branco di codardi, dovete almeno possedere il coraggio della sfrontatezza che talvolta impone, e concretate le accuse il paese giudichi tra noi e voi.

Ma volete saper voi le ragioni vere ed uniche di tanto vostro arrabattarvi, di tanto consortesco furore? Oh i malacorti, anche i ciucchi più di voi lo intravvegono, il desiderio degli onori Municipali è la sete ardente che vi strazia, è l'incubo tormentoso delle vostre notti, non potete rassegnarvi ad esser rimasti sul lastrico, e per quel desiato possesso sommovevate cielo e terra.

Noi vi compiangiamo di cuore perchè dei grandi dolori è doverosa la commiserazione. Anzi ammiriamo la vostra insistenza: dopo dieci sconfitte ritornare alla incruenta battaglia è quasi eroismo, e il resistere imperturbati al pubblico disprezzo è atto degno di miglior causa. Persuadetevi però di una verità. In Anguillara siete una pattuglia Buldunista in ritirata: tre uomini e un caporale e a rinforzo vi aggregaste un animale anfibio dall'elastico groppone, e che piovuto tra voi ranocchi la fa da Re Travicello.

Memento delle elezioni Politiche: al vostro Dolfin Boldù, non poteste offrire che il meschino contingente di *sei voti* assorbiti nel vortice della nostra immensa maggioranza.

E per finire le nostre questioni, ndite: noi vi proponiamo un mezzo reciso e nuovo per appurare la verità; non impallidite, non siamo spadacini. Esponete i vostri nomi, scrivete e pubblicate di ciascuno di noi la biografia morale e sociale, tutto ciò che potete

frugare di vero, anche nelle domestiche pareti, portate alla luce del giorno. Noi impegniamo la nostra parola d'onore che non porteremo querela innanzi alla Legge, e subiremo in silenzio il frutto delle vostre più minute investigazioni. Intendiamoci però bene, vogliamo le biografie leali, basate alla storia dei fatti incontestabili, non quelle biografie di vituperi e di calunnie nelle quali potreste essere maestri educati come foste alla scuola consortesca del giornale dei bandi venali di Padova.

In ricambio acconsentite che noi rispondiamo alle nostre colle vostre biografie egualmente improntate alla pura verità, ed assicurate voi pure che non ci molesterete in faccia ai Tribunali con inutili processi.

Questo è un duello strano, originale, ma sarà di grande ammaestramento, e farà ampia e larga giustizia fra i contendenti.

Da leali avversari noi vi gettiamo il guanto, sareste codardi e colpevoli se non lo raccoglieste.

P. B. — P. C. — G. V. — B. I.

Venezia. — Leggiamo nel *Rinnovamento*:

Quattrocento forestieri — scusate s'è poco — devono arrivare questa mattina in Venezia. Sono quelli stessi che hanno testè compiuta una gita di piacere alla grotta di Adelsberg ed ora vengono ad ammirare questa nostra Venezia. Alloggeranno agli Alberghi *Bauer* ed *Italia*.

— I clericali si preparano a combattere nelle prossime elezioni amministrative

Verona. — Il danno complessivo cagionato dall'incendio in Castelvecchio vuolsi ascenda a 70,000 lire.

Treviso. — La *Gazzetta di Treviso* annunzia che un trivigiano, segretario alla Mira, diresse al signor Mayr ex-prefetto di Venezia una lettera colla quale, nell'interesse della scienza e per l'onore d'Italia domanda il suo patrocinio perchè continui la pubblicazione dell'insigne opera di Paolo Marzolo intitolata: *Monumenti storici rivelati dall'analisi della parola!*

E Padova che fa? Non visse, non lavorò non morì a Padova il Marzolo?

Vicenza. — Pel 25 del corr. mese avranno luogo le elezioni amministrative.

Belluno. — La *Gazz. Ufficiale* contiene un Decreto in data 18 maggio che istituisce in Belluno una Commissione conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità.

Schio. — Il giorno 4, alle ore 4 pom. è scoppiato un incendio nel magazzino delle lane del lanificio del senatore Rossi. La sezione Torrebelecino a 4 chilometri da Schio fu interamente distrutta. Si calcola il danno a centocinquantomila lire. Credesi che cagione dell'incendio sia stata la fermentazione della lana.

Cronaca Padovana

Elezioni comunali e provinciali.

Domenica 25 corrente alle ore 9 saranno convocati i Comizi elettorali per procedere alla nomina di 10 consiglieri comunali, e tre Provinciali per Padova. — Per i Distretti sono cinque i Consiglieri provinciali uscenti di carica e cioè:

Per Piove

Romanin-Jacur ing. Leone

Per Conselve

Scapin ingegnere Domenico

Per Camposampiero

Tolomei prof. Giampaolo, Favaron d. Domenico

Per Montagnana

Pertile dott. Giuseppe

Per Padova

Benvenisti dott. Moisè, Maluta Carlo,

Beggiato avv. Tullio.

I Consiglieri Comunali uscenti per anzianità sono i signori:

Frizzerin cav. avv. Francesco

Piccoli comm. avv. Francesco

De Lazzara conte Antonio

Papafava conte cav. Alberto

Calegari prof. avv. Massimiliano

Di Zacco conte cav. Alberto

Bellavitis conte cav. prof. Giusto

Bellini nobile dott. cav. Teobaldo.

E per rinuncia i signori:

Emo Capodilista conte cav. Giovanni

Anastasi cav. Francesco.

Ciascun elettore riceverà alla propria abitazione il certificato di sua iscrizione nella

Lista per poter essere ammesso alla rispettiva Sezione. Riceverà pure contemporaneamente due schede, una per le Elezioni Comunali, l'altra per le Provinciali; sulla prima saranno scritti dall'elettore dieci nomi, nell'altro tre.

Ogni elettore potrà eziandio recuperare tanto il certificato d'iscrizione quanto le schede presso il Municipio, Divisione I. Sezione Anagrafi.

Gli Elettori si raduneranno nella Sala della Ragione e nella Sala Verde del Palazzo Municipale secondo le sezioni cui appartengono per la lettera iniziale del cognome loro, le quali sono divise come segue:

Nella Sala Verde: Sezione prima A. C. — Nella Sala della Ragione: Sezione seconda B. — Sezione terza D. E. F. — Sezione quarta G. H. I. K. L. — Sezione quinta M. — Sezione sesta N. O. P. Q. — Sezione settima R. S. — Sezione ottava T. U. V. Z.

Violenze inqualificabili. — L'altra notte due farabutti passando per Via Falcon, si diedero a battere con pugni e bastoni sui tavoli e sedie del caffè che trovansi in quella via, e che erano esposti sotto il portico. Il cameriere del caffè udendo quel fracasso, e temendo giustamente dei guasti che quei due potevano arrecare a quei mobili, uscì sulla soglia dell'esercizio, e pare li abbia rimproverati colle parole: *siete ubbriachi?* Non lo avesse mai fatto! Quei due entrarono nel caffè che per sfortuna era deserto, e presa una sedia percussero con quella l'infelice cameriere con tanta violenza da rompergli addosso la sedia stessa; poi orgogliosi di quel trionfo, se ne andarono. Ma poco stante essi ebbero il resto del carlino dai reali carabinieri che li trassero in *domo petri*.

Corso di cavalli e carrozze. — Il Sindaco ha pubblicato anche quest'anno il solito avviso che regola il corso di cavalli e carrozze nella Piazza V. E.

Il venditore di fiori in Piazza delle Erbe avea deposta la sua giacchetta presso l'olezzante sua mercanzia, e mentre attendeva a far contratti, la giacchetta prendeva una ignota direzione portata da un compiacente ladro che s'incaricò di cambiarla di posto non sembrandogli forse che là stesse troppo bene.

Avvelenamento. — In Montagnana l'altro giorno fu da mano assassina propinato il veleno a due esseri innocenti nella famiglia d'un villico; il veleno fece i suoi terribili effetti; poche ore dopo due cadaveri giacevano freddi al suolo.

Si conosce l'autore del veleno, ma non fu arrestato, perchè la pena comminata a quell'avvelenamento non supera i tre mesi di carcere, sebbene si tratti di veleno premeditato, e due sieno le vittime. Ma che codice abbiamo, buon dio, sciameranno i lettori! Un codice che ha i suoi difetti, ma non è poi dei peggiori.... i due esseri avvelenati erano due galline.

Ad ogni modo l'avvelenatore dovrà rispondere della sua cattiveria al sig. Pretore.

Giornalismo. — È sorto a Roma un nuovo giornale intitolato: *L'Eco del Parlamento* con programma progressista.

Mandiamo al nuovo confratello i più sinceri auguri di lunga e prospera vita.

Agli amanti delle serve. — Questa è una lezione per voi! badate di approfittarne. Naturalmente per amareggiare con le serve... del vostro cuore voi entrate nelle case ove esse prestano servizio, e novanta volte su cento vi entrate senza curarvi di prendere il permesso dei padroni, anzi spessissimo contro l'espresso divieto dei padroni medesimi. Sciagurati! non sapete che così vi fate rei di violazione di domicilio, e se trovate una padrona della vostra serva che conosca un tantino di statuto e di codice, vi fanno arrestare e processare?

Così avvenne ad un muratore di Carrara S. Giorgio il quale amareggiava colla domestica d'una signora di Casalsarugo. Costei non vedea di buon occhio quella relazione, anzi l'aveva vietata mettendo all'indice fra le cose proibite il muratore. Ma il muratore dispregiò il divieto, e l'altro giorno entrò a dispetto dei padroni nella casa per amareggiare la sua serva. Male gliene incolse, ch'è la padrona sparse denuncia, e il muratore trovò ora in prigione.

Amanti delle serve, cercate un terreno neutrale, oppure provvedetevi della licenza scritta

dai padroni, non importa che sia in carta da bollo.

SENATO DEL REGNO

(Seduta di ieri)

Si rinnova la votazione segreta sul progetto che proroga i termini fissati per l'affrancamento delle docime feudali nelle provincie meridionali.

Vengono approvati e si votano a scrutinio segreto tre progetti relativi a maggiori prelievi di somme sui bilanci del 1875 e del 1876.

Segue la relazione delle petizioni.

Brin presenta un progetto sui lavori della Spezia.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Si convalidano le elezioni di Adamoli, Melone, Visocchi, Sprovieri e Cutillo.

Si prosegue e si determina la discussione dei capitoli del bilancio passato definitivo del 1876 del Ministero delle finanze, senza notevoli incidenti. Intorno ad alcuni capitoli prendono la parola per fare considerazioni ed istanze De Renzis, Parpaglia, Morelli Salvatore e Merziario, ai quali risponde Depretis con schiarimenti e dichiarazioni.

Mancini, riferendosi all'interrogazione rivoltagli ieri da Chiaves, crede dover rendere note le ragioni per le quali incaricò una speciale commissione per studiare le modificazioni che convenisse proporre fossero introdotte nel progetto del codice penale; studi del resto che essa ha già compiuti e saranno comunicati alla commissione eletta dalla Camera per riferire su tale progetto.

Poscia Macchi, Secco, Sforza Cesarini e Fano riferiscono sopra varie petizioni.

Infine vengono annunziate: un'interrogazione di Massari al presidente del consiglio intorno alle notizie che furono causa di straordinari provvedimenti militari, la quale avrà luogo domani; ed una interrogazione di Pericoli e altri al ministro dei lavori pubblici circa la prosecuzione della ferrovia da Solmona a Roma.

Recentissime

Alcune questioni d'indole affatto speciale, ritardano la conclusione dei negoziati per le modificazioni alla Convenzione di Basilea. Speriamo che anche queste difficoltà potranno essere sollecitamente rimosse. (Diritto)

Londra, 6. — Il Times ha da fonte autentica che il Sultano accordò una piena amnistia a tutti gli insorti purchè consentano di offrire la sottomissione.

Per dare tempo alla sottomissione il Sultano accorda sei settimane di armistizio subordinato ai movimenti necessari per la concentrazione delle truppe e delle vettovaglie a Niksich.

Ragusa, 6. — Fonte slava — Un dispaccio della Bosnia annunzia che Karazeorgericht ha battuto i turchi presso Carcorika. I turchi ebbero 160 morti.

All'indomani 2300 turchi capitolarono. Gli insorti pregarono l'Austria di volere loro dare asilo dicendo che in caso di rifiuto sarebbero esposti a morire di fame.

Un particolare che ci si comunica e che riferiamo per quel che vale, sarebbe che a Odessa fossero pronti 20 e più mila uomini da essere imbarcati per ignota destinazione e che, alla notizia della morte di Abdul-Aziz, giungesse contrordine da Costantinopoli. (Bersagliere).

Non una, ma tre sono le circolari diramate dal ministero dell'interno per estendere le facoltà dei prefetti.

La prima diede ai prefetti la facoltà di nominare le guardie di pubblica sicurezza e di conferire le promozioni; la seconda quella di nominare gli scrivani diurnisti nelle prefetture; la terza quella di approvare i famosi figurini delle bande e delle guardie municipali.

La relazione sul bilancio dei lavori pubblici visti i grandi inconvenienti che si verificano propone di abolire i francobolli di Stato, ac-

cordando nuovamente la franchigia secondo l'antico sistema per la sola corrispondenza governativa.

A quanto scrivono da Galatz alla *Politische Correspondenz*, giungono colà ogni giorno drappelli di reclute per l'insurrezione bulgara da tutte le località della Rumenia, come pure da Odessa, Nikolajew-Cherson, Kischinew, Smoila, Kilija ed Ackerman. Il corrispondente calcola la cifra dell'insorti esteri che sono penetrati negli ultimi tempi dalla Serbia e dalla Rumenia in Bulgaria, ad oltre 2000 uomini. Anche il Comitato dell'insurrezione bulgara a Bukarest è molto attivo, ed è a stupirsi che il governo rumeno non abbia saputo o voluto mettere un termine ai suoi sforzi.

Il progetto presentato dall'onor. Depretis per migliorare la condizione degli impiegati civili, propone che vengano proporzionalmente aumentati gli stipendi a tutti quegli impiegati che fin'ora sono retribuiti con meno di L. 3500.

PREPARATIVI

Si assicura che sia giunta in Genova una domanda del Governo per sapere su quale quantità di cereali, coloniali e foraggi può calcolare in caso di bisogno.

Questa notizia è grave, e non punto pacifica.

Ma v'ha qualche cosa d'altro. Il Commercio reca che è giunto alla Spezia l'ispettore generale delle costruzioni navali, il quale vi si recò per ispezionare alcune navi che dovranno essere armate.

Il Ministero ha ordinato telegraficamente la immediata partenza per destinazione ignota del regio piroscalo Vedetta, che, fatte le debite provviste, partirà dalla Spezia sotto il comando del capitano Conti.

Il Ministero ha inoltre ordinato l'armamento di alcune corazzate, le quali saranno pronte a prendere il mare fra pochi giorni. L'Amministrazione poi dell'impresa viveri della regia marina avrebbe ricevuto ordini di preparare molte vettovaglie.

Ultima ora

Roma, 7. — Notizie private giunte dalla Serbia annunziano che quattro reggimenti serbi si trovano da parecchi giorni sul territorio ottomano. (Gazz. d'It.)

Ieri l'altro sera ebbe luogo la riunione dei deputati della sinistra ministeriale. Il presidente del Consiglio espone le modificazioni, ch'egli sarebbe disposto ad accettare nella Convenzione di Basilea. Il detto gruppo di deputati di sinistra dichiarò a Depretis di aderire alla Convenzione, come sarebbe modificata, alla condizione esplicita che il Ministero presenti contemporaneamente alla Camera il progetto di legge per la riforma elettorale.

L'onor. Depretis aderiva. E siccome l'onorevole Correnti è, per causa della sua missione, impedito di fare il rapporto della Commissione governativa, che fu con reale decreto incaricata di preparare gli elementi di tal progetto, per guadagnar tempo, l'on. senatore Conforti sarebbe incaricato di questa relazione. Il centro, avendo conosciuto queste promesse dell'on. Depretis alla Sinistra, ha dichiarato al presidente del Consiglio che non lo seguirà su questa via. Ora tutto dipende dall'esito delle trattative di Parigi. (Ragione)

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 6. — La Camera continuò a discutere la legge sull'insegnamento. Naquet presentò una proposta di ristabilire il divorzio.

CAIRO, 6. — È smentita la voce che il Khedivè sia stato chiamato a Costantinopoli; è pure falso il disaccordo di questi col nuovo governo ottomano.

COSTANTINOPOLI, 6. — Otto milioni dei consolidati provenienti dal tesoro di Abdul-Aziz furono rimessi ieri al ministero delle finanze, ma non saranno messi in circolazione. Mahmud andrà ad abitare a Tscheane; Bi-

samil fu nominato ministro senza portafoglio. I figli del Sultano seguiranno i corsi delle scuole regolari. L'Investitura di Murad avrà luogo il 12 giugno.

PARIGI, 7. — Nigra, Gontant, Biron e Gortskakoff trovansi attualmente ad Ems. Attendesi Bismark. Credesi che questa settimana si faranno grandi sforzi per addivenire ad un accomodamento. Le potenze dimostrano il desiderio di mantenere l'integrità dell'impero ottomano. La Porta farebbe spontaneamente concessioni sufficienti. Il granduca Michele giunse a Parigi proveniente da Ems.

STOCOLMA, 7. — La regina madre è morta.

MESSICO, 30. — Il governo riportò ieri a Oaxaca una vittoria decisiva. Gli insorti, fra morti e feriti, perdettero duemila uomini.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

BANCA VENETA

di depositi e conti correnti

CAPITALE SOCIALE L. 10,000,000

Situazione al 31 Maggio 1876

DELLE DUE SEDI DI

PADOVA E VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo Azioni	L.	4,500,000
Debitori diversi fuori piazza	"	4,338,147 62
" in conto disponibile	"	867 46
" categorie diverse	"	2,957,299 68
" conti correnti con depositi garantiti	"	3,406,415 45
Anticipazioni con polizza	"	405,479 —
Portafoglio effetti scontati	"	11,236,003 49
Effetti pubblici	"	4,594,695 55
" in sofferenza	"	9,657 39
Partecipazioni diverse	"	—
Numerario in cassa	"	784,224 43
Depositi liberi	"	2,340,375 —
Debiti a cauzione	"	6,239,599 61
Beni stabili	"	149,018 72
Conto partecip. nel Prest. Interprov.	"	772,385 —
Valore mob'li esistenti nelle due Sedi	"	14,399 70
Spese d'impianto	"	35,115 47
Debiti generali	"	57,877 88
Debiti imposte e tasse	"	19,292 25
	L.	41,564,662 50

PASSIVO

Capitale sociale	L.	10,000,000
Fondo di riserva	"	71,966 —
Creditori in conto corrente per capitale ed interessi	"	6,372,914 69
" diversi fuori piazza	"	8,685,247 25
" categorie diverse	"	5,72,899 35
" in conto corr. disponibile	"	3,780 74
" idem non disponibile	"	10,042 03
Azionisti conto cedole semestrali e dividendi	"	6,689 51
Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	"	8,509 70
Effetti a pagare	"	87,591 02
Consorzio Prest. Interprov.	"	1,822,365 98
Depositanti per depositi liberi	"	2,340,375 —
Debiti per depositi a cauzione	"	6,239,599 61
Utili lordi del corr. anno	"	294,681 62
	L.	41,564,662 50

Padova, 6 giugno 1876.

Il Vice-presidente
M. V. JACUR

Il Censore
G. MOSCHINI

Il Direttore
G. OSIO

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del

2 1/2 0/0 in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare senza alcun preavviso sino L. 6000.

3 1/2 0/0 per somme vincolate per 3 mesi. Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del

3 1/4 per 0/0 con vincolo di 90 giorni. Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e 6 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato e di industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 per cento.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina e il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero. Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

(1186)

Una cosa interessante

L'annunzio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. che si trova nel numero d'oggi del nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che pregiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annunzio d'oggi.

ARRIVO IN VENEZIA

(Avviso interessante in quarta pagina)

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURIGO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a Milano, via Cappellari N. 4 a maggior comodo e garanzia di molti e distinti suoi clienti di Venezia e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 5 giugno p. v. al 25 dello stesso mese con ricchissimo e completo assortimento di CINTI MECCANICO-ANATOMICI, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'Estero.

L'invenzione di questo CINTO è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernie fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale CINTO MECCANICO-ANATOMICO di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'ERNIA, gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che nessun CINTO potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopra esposto, la si può desumere dalle molte ricerche che pervengono per procurarsi cotesto CINTO, e dai numerosissimi ed incontrastati successi per esso ottenuti.

Si tratta anche per le deformità di corpo.

VENEZIA, S. Marco, Frezzeria, N. 1827, primo piano nobile. Casa Pendi, Ponte dei Barcaroli, vicino al Campo S. Fant. Si riceve dalle 10 antimerdiane alle 4 pomeridiane.

SOCIETÀ BACOLOGICA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

IX.° Esercizio 1876-77.

PROGRAMMA

Riaprendo l'azienda per l'incetta Seme Bachi al Giappone a termini della deliberazione 20 marzo u. s. questo Comizio, ora rimasto unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali, si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la Società in partecipazione, per cui saranno aperte le sottoscrizioni dal 1 giugno a tutto 31 detto.

1. Il capitale sociale si costituisce con azioni da lire 100, pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 60 entro il 15 agosto, lire 20 entro il 15 novembre successivo.

2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso nella misura di L. 5, pure per ogni cartone, dentro il 15 agosto successivo.

È facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre L. 5 dentro il 15 novembre nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. L'incarico per la incetta dei cartoni viene affidato al sig. **Pompeo Mazzocchi** il quale negli anni 1865-68 ebbe pure a provvedere con piena lode dei sottoscrittori per conto della Società promossa dal Comizio.

4. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di costo, coll'aumento di cent. 20 che saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizi consociati come sussidio per incoraggiamento della agricoltura.

5. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio tostochè l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e corpi morali consociati perchè nemmino i revisori, a termini dello Statuto fondamentale.

6. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscritti in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 20 marzo u. s.

7. La Società ha sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio Agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale la *Provincia di Brescia*, salve le dirette comunicazioni coi Comizi o Corpi morali che si sono associati all'impresa.

8. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio Agrario e la Camera di Commercio in Brescia, negli Uffici dei principali Municipi della provincia, da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa, compreso quello di Padova, Legnago, Lonigo, Schio, Bassano, Valdobbiadene e Bardoline, da appositi incaricati, nonchè presso le succursali della Banca Popolare di Brescia; colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone. (1272)

Il Presidente del Comizio Agrario

G. ROSA

LA COMMISSIONE

G. G. Baehler — S. Provaglio — P. Gorno — E. Bonardi — G. A. Folcieri.

Guadagno principale event. 375,000 marchi.

NUOVO
annunzio di fortuna

I guadagni sono garantiti dallo Stato. Prima estrazione il 14 e 15 Giugno.

Inviò alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 7,770,000.

In queste estrazioni vantaggiosa che contengono, secondo il prospetto, solamente 81,000 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire:

1. guadagno event. di 375 000 reich marchi, poi reichsmarchi 250,000, 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000 36,000 4 volte 30,000 e 25,000, 5 volte 20,000 24 volte 15 000, 12,000 e 10,000, 26 volte 6000, 56 volte 4000 e 3000, 206 volte 2500, 2400, e 2000, 415 volte 1500. e 1200, 1376 volte 500, 300 e 250, 27463 volte 200, 150, 136, 124 e 120, 13839 volte 94, 75, 67, 50, 40 e 20 reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata ai

14 e 15 Giugno a. c.

ed il lotto originale intero a ciò costa solo 8 lire italiane in carta.

1/2 lotto originale solo 4 lire italiane in carta.

1/4 lotto originale solo 2 lire italiane in carta.

ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono approfittare di questa occasione, di dirigere in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr.,

BANCHIERE E CAMBISTA — Amburgo.

Acqua dell'Antica Fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in

Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23:— (L. 36:50

Vetri e cassa . . . » 13:50

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12:— (L. 19:50

Vetri e cassa . . . » 7:50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso

prezzo affrancate fino a Brescia.

Deposito principale in PADOVA presso il signor Cimegotto Pietro, via Falcone N. 1260.

In seguito ad una

NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gerbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felsina, si prega offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare: rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all'agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Beggato.

GIESSHUBLER

presso CARLSBAD

Acque minerali acidule (Sauerbrunn) purissime alcaline.

Queste acque minerali acidule (SAUERBRUNN) sono le più conosciute e senza dubbio le migliori e più saporite fra le acque acidule naturali. Senza parlare dell'importantissimo loro pregio medicinale nelle malattie di gola, nelle acidità dello stomaco, nello spasimo dello stomaco, nel catarro cronico delle vie aeree, nel catarro cronico della vescica, primeggiano queste acque fra tutte le altre simili come semplici bevande, essendo atte a togliere le sete producendo in pari tempo un'aggradevolissima impressione di freschezza, di corroboramento e di rinvigimento, e mostrandosi specialmente di grande efficacia nel levare prontamente lo stordimento dopo soverchie libazioni di Sciampagna. Le stesse acque devono raccomandarsi caldamente come il più puro acido alcalino, particolarmente avuto riguardo all'acqua cattiva potabile che trovasi in quasi tutte le grandi città, la quale genera spesso ed alimenta il colera nonchè altre malattie epidemiche.

Queste acque vengono spedite soltanto in bottiglie di vetro.

Opuscoli contenenti più minute informazioni, prezzi correnti ecc. spedisce il proprietario

ENRICO MATTONI in Carlsbad (Boemia)

Deposito proprio in Vienna, Tuchlauben 14. Maximilianstrasse 5.

Deposito in Padova presso i signori Pianeri Mauro e C.°, nonchè presso la Farmacia del sig. Luigi Cornelio. (1250)



AMARO DI FELSINA O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari (1259)

Specialità della premiata Distilleria a Vapore Gio. Buton e C.°

BOLOGNA

PROPRIETÀ ROVINAZZI

Vendesi presso i principali Confettieri, Liquoristi, Droghieri della Città e Provincia.